

# Kosmetica

**FORMULE  
MINIME**

*Sottrarre  
per valorizzare*

**Profumeria  
ARTISTICA**

La tendenza less is more

**LA MISURA  
DELLA NATURA**

*I giardini ecologici*

*essenziale*  
L'EVENTO 2024



**AIDECO** Associazione Italiana  
di Dermatologia e Cosmetologia

# SENZA

# compromessi

**L**a trasparenza nella comunicazione riguardo il contenuto, le proprietà e le caratteristiche dei prodotti cosmetici è necessaria in quanto obbligo di legge secondo la normativa vigente del settore<sup>[1, 2]</sup> e permette al consumatore di individuare, tra l'elevatissimo numero di cosmetici disponibili sul mercato, quelli che più incontrano le sue esigenze. Se fino a poco tempo fa l'efficacia rappresentava il principale motivo di scelta di un cosmetico, da qualche tempo si osserva la tendenza, in crescita, di considerare un altro elemento di preferenza tra prodotti simili e ugualmente performanti: quello di cosmetici formulati con il minor numero di ingredienti, funzionali ed essenziali (cosmetici cosiddetti "clean" o "minimal"), meglio ancora se contenuti in un packaging ridotto nel numero dei suoi componenti e composto da materiali riciclabili. Da qui il concetto, anche in cosmetica, di "less is more", ovvero della tendenza a preferire, a parità di efficacia, ciò che è veramente necessario e dove tutto ciò che

**NEI COSMETICI OGGI  
IL CONSUMATORE  
NON CERCA PIÙ  
SOLO EFFICACIA  
E FUNZIONALITÀ,  
MA SEMPRE PIÙ  
L'ESSENZIALE E  
LA SOSTENIBILITÀ  
AMBIENTALE**

può essere considerato superfluo al fine della funzione principale esplicitata dal prodotto viene ridotto al minimo o eliminato. La scelta di cosmetici clean comporta vantaggi per il consumatore, che si trova così ad utilizzare prodotti che, per il loro contenuto essenziale, riducono la possibilità di insorgenza di fenomeni quali allergie, dermatiti e intolleranze, soprattutto in presenza di cute sensibile, fragile o delicata, sempre più diffusa ai nostri giorni. Non solo. Dietro lo sviluppo di cosmetici dalle formule essenziali c'è quasi sempre anche uno sguardo alla sostenibilità ambientale, ormai imprescindibile in qualunque settore, compreso quello della cosmesi. L'importante, però, è non

cadere nel tranello dei prodotti che vantano l'assenza dell'ingrediente X o Y, quando ciò non è dovuto alla reale volontà di semplificazione del contenuto bensì dettata da meri scopi commerciali.

## **Sicurezza, efficacia, trasparenza**

La sicurezza è un elemento essenziale del cosmetico, imposto dalla normativa europea del settore<sup>[1]</sup> che richiede che un cosmetico sia sicuro secondo il suo "uso normale e ra-



## FORMULE ESSENZIALI RIDUCONO IL RISCHIO DI ALLERGIE, DERMATITI E INTOLLERANZE

gionevolmente prevedibile”. Non di meno, sempre in conformità con la regolamentazione europea, l’efficacia di un cosmetico va verificata e dimostrata prima che il prodotto venga immesso sul mercato: la veridicità di qualunque espressione relativa a tutto ciò che concerne un prodotto cosmetico, dalle sue funzioni al contenuto, è quindi un altro requisito di legge<sup>[2]</sup> sancito anche dal Codice del consumo previsto dalla Legge 229 del 2003 e approvato con il D.L. 206 del 2005.

Grazie alla normativa europea che impone alle aziende cosmetiche trasparenza nella comunicazione, il consumatore, oggi sempre più informato e attento, sa che quando acquista un cosmetico questo, oltre ad essere sicuro, è certamente anche efficace secondo le proprietà e le caratteristiche vantate attraverso le aggettivazioni (claims) presenti in etichetta e, più genericamente, in qualunque altro tipo di comunicazione che lo riguarda. Se fino a poco tempo fa l’efficacia rappresentava il motivo principale di scelta di un cosmetico, come attestato da uno studio del 2013<sup>[3]</sup> commissionato da Cosmetics Europe secondo il quale ciò valeva per l’86% degli intervistati, oggi il consumatore guarda anche ad altro. In particolare, è sempre più attento al contenuto del prodotto attraverso la lettura della lista INCI (ingredienti) sulla confezione e generalmente reperibile sui siti dell’azienda produttrice e/o distributrice. Consapevolmente tende a preferire quello che percepisce contenere l’es-

### FIGURA 1 | *Categorie delle sostanze a uso cosmetico*

- Tensioattivi
- Sostanze lipofile o grassi
- Modificatori reologici
- Derivati siliconici
- Conservanti
- Antiossidanti
- Umettanti e idratanti
- Sostanze funzionali
- Coloranti, lacche e pigmenti
- Profumi
- Sostanze ausiliarie

fonte: L. Celleno, *Dermatologia cosmetologica; Tecniche Nuove; giugno 2022 (2a edizione)*

senziale, formulato con un minor numero di ingredienti, considerandolo più sicuro per sé e per l’ambiente. Ma che cosa rende davvero un cosmetico clean e quali sono quindi gli ingredienti di cui, soprattutto nell’ottica della semplificazione, in alcuni casi si può fare a meno senza diminuirne l’efficacia?

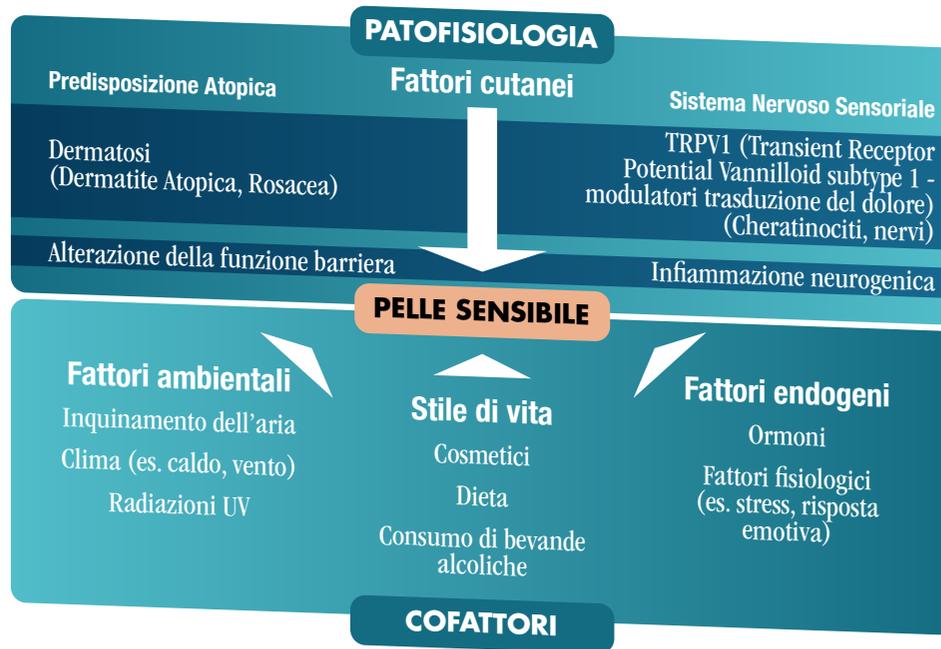
### Gli ingredienti

Negli ultimi cinquant’anni il numero delle sostanze utilizzate nei cosmetici è aumentato vertiginosamente<sup>[4]</sup>, passando da circa 2000 nel 1973 (secondo quanto riportato dalla prima edizione del *Cosmetic Ingredient Dictionary*) a circa 30.000 di oggi. Gli ingredienti cosmetici possono essere sommariamente suddivisi in diverse categorie in relazione alla funzione che svolgono all’interno dei prodotti (fig. 1). Indipendentemente dalla funzione, ogni ingrediente è sottoposto a un’attenta valutazione della sicurezza e la lista degli ingredienti ammessi per uso cosmetico è in continua evoluzione

**FIGURA 2 | Fattori coinvolti nell'insorgenza e nello sviluppo della pelle sensibile**

(grazie all'attento lavoro svolto dall'SCCS – Scientific Committee on Consumer Safety, ovvero il Comitato Scientifico per la Sicurezza dei Consumatori). Pur essendo ogni ingrediente cosmetico sicuro quando ne è ammesso l'uso secondo la regolamentazione vigente, è altrettanto vero che è possibile sviluppare prodotti in cui vengono eliminate tutte quelle sostanze potenzialmente irritanti o allergizzanti, come allergeni, profumo, tensioattivi troppo aggressivi, coloranti, e utilizzate principalmente sostanze che agiscono nel pieno rispetto della cute, contribuendo così a mantenere inalterata la barriera cutanea, fattore questo di primaria importanza per il benessere della pelle. Vediamole più in dettaglio.

- Allergeni: con questo termine si indicano, in cosmetica, quelle sostanze “potenzialmente allergizzanti”, ovvero quelle che più di altre possono innescare una risposta del sistema immunitario in alcuni individui, soprattutto in quelli che già manifestano fenomeni allergici e irritativi verso ingredienti generalmente innocui. Tali so-



fonte: Misery L, Loser K, Ständer S; Sensitive skin; J Eur Acad Dermatol Veneorol; 2016 Feb;30 Suppl 1:2-8

stanze sono presenti soprattutto nelle fragranze, oltre che in alcuni estratti vegetali. La loro indicazione in etichetta è resa obbligatoria dalla regolamentazione europea se presenti in concentrazione superiore allo 0,001% nei cosmetici che non devono essere risciacquati (leave-on) e allo 0,01% nei prodotti a risciacquo (rinse-off). La lista di queste sostanze (allegato III del Regolamento 1223/2009) è in continua evoluzione, tanto che inizialmente sono stati individuati 26 allergeni, passati nel 2021 a 25 dopo che la revisione da parte dell'SCCS ha portato al divieto di uno tra i 26, il lylal o hydroxyisohexyl 3-cyclohexene carboxaldehyde, bandito in Europa dal 23 agosto 2021. La continua revisione di queste sostanze ha determinato, recentemente, l'entrata in vigore di un nuovo regolamento<sup>[5]</sup> che introduce ulteriori modifiche nell'etichettatura degli allergeni nei prodotti cosmetici, aggiungendo alla lista già

stanze sono presenti soprattutto nelle fragranze, oltre che in alcuni estratti vegetali. La loro indicazione in etichetta è resa obbligatoria dalla regolamentazione europea se presenti in concentrazione superiore allo 0,001% nei cosmetici che non devono essere risciacquati (leave-on) e allo 0,01% nei prodotti a risciacquo (rinse-off). La lista di queste sostanze (allegato III del Regolamento 1223/2009) è in continua evoluzione, tanto che inizialmente sono stati individuati 26 allergeni, passati nel 2021 a 25 dopo che la revisione da parte dell'SCCS ha portato al divieto di uno tra i 26, il lylal o hydroxyisohexyl 3-cyclohexene carboxaldehyde, bandito in Europa dal 23 agosto 2021. La continua revisione di queste sostanze ha determinato, recentemente, l'entrata in vigore di un nuovo regolamento<sup>[5]</sup> che introduce ulteriori modifiche nell'etichettatura degli allergeni nei prodotti cosmetici, aggiungendo alla lista già

**IL CONSUMATORE È SEMPRE PIÙ ATTENTO ALLA LISTA INCI**





## COMPOSTI ODORANTI E AROMATIZZANTI VANNO NELLA LISTA DEGLI INGREDIENTI

esistente ulteriori 56 sostanze da riportare in etichetta quando presenti nelle condizioni valide indicate per la precedente lista di 26.

- **Profumo/aroma:** quando sono presenti composti odoranti e aromatizzanti, si trovano indicati in etichetta, nella lista degli ingredienti, i termini Parfum e Aroma. L'aggiunta di un profumo o, più genericamente, di una fragranza in un cosmetico ha principalmente lo scopo di aumentarne la gradevolezza e di mascherare l'odore, in genere non troppo piacevole, che il prodotto avrebbe con la sola presenza degli altri componenti. Che si tratti di profumi di sintesi creati in laboratorio con una miscela di sostanze chimiche (in alcuni casi oltre 100) o di una fragranza naturale derivata dalla lavorazione di materie prime vegetali da cui vengono estratte le componenti aromatiche, per loro natura le componenti odorose nei cosmetici sono quelle che più di altre possono contenere allergeni.
- **Tensioattivi più aggressivi per la cute:** i tensioattivi sono sostanze che nei cosme-

tici possono svolgere diverse funzioni, tra cui la deterzione. Generalmente ben tollerati, in alcuni casi, come per i laurilsolfati (tensioattivi anionici presenti principalmente nei detersivi), se utilizzati ad alta concentrazione e non mitigati dalla presenza di altri tensioattivi meno aggressivi tendono, soprattutto con l'uso continuativo, a delipidizzare eccessivamente la superficie cutanea, alterando così la naturale funzione barriera della pelle. Ciò può portare alla comparsa di irritazioni.

- **Coloranti:** sono definiti dal Regolamento 1223/2009 come "sostanze destinate esclusivamente o prevalentemente a colorare il prodotto cosmetico, il corpo intero o talune sue parti, attraverso l'assorbimento o la riflessione della luce visibile; sono inoltre considerati coloranti i precursori dei coloranti di ossidazione per capelli", quelli ad uso cosmetico sono elencati nell'Allegato IV insieme ad alcune restrizioni nel loro utilizzo, come l'uso limitato ai prodotti a risciacquo per alcuni o il divieto d'utilizzo nei prodotti per gli occhi

o le mucose per altri. Che siano artificiali o naturali, anche i coloranti sono indicati tra quegli ingredienti che, in soggetti predisposti, possono essere maggiore causa di fenomeni quali dermatiti e allergie.

### Formule clean e cute sensibile

Quando si fa riferimento alla cute sensibile si intende una condizione clinica caratterizzata da sintomi sia soggettivi sia oggettivi non sempre ben definiti. Tra le definizioni più accreditate c'è quella di "una sindrome definita dalla comparsa di sensazioni spiacevoli (sensazioni di pizzicore, bruciore, dolore, prurito e formicolio) in risposta a stimoli che normalmente non dovrebbero provocare tali sensazioni"<sup>[6]</sup>. Nonostante siano vari i fattori (fig. 2), principalmente ambientali, che possono avere un effetto sulla pelle sensibile (freddo, caldo, vento, inquinamento) durante uno studio<sup>[7]</sup> su volontari che sostenevano di avere la cute sensibile, questi hanno riferito che i cosmetici sono il principale fattore scatenante della pelle sensibile. Si può asserire con certezza che

la presenza di sostanze potenzialmente irritanti nella formulazione può essere una causa dell'aumento della comparsa dei sintomi della cute sensibile. Tutto ciò spiega, quindi, come le formulazioni clean siano più adatte anche a soggetti aventi o predisposti a cute sensibile, delicata, fragile.

### Quando less is more è anche sostenibilità

Un minor numero di ingredienti selezionati, soprattutto se associati a un packaging essenziale, può significare anche un minor impatto ambientale. Questo è particolarmente vero oggi che l'industria cosmetica è molto impegnata nello sviluppare prodotti nel rispetto dell'ambiente e può fare questo grazie all'utilizzo di metodi capaci di valutare in modo analitico e sistematico gli effetti esercitati da un cosmetico sull'ambiente esterno. Tra questi, il metodo LCA (Life Cycle Assessment)<sup>[8]</sup>, ossia una procedura di analisi del ciclo di vita di un prodotto (o di

un servizio) che permette di valutare l'impatto sull'ambiente (impronta ambientale) del prodotto lungo il suo intero ciclo di vita, dai singoli ingredienti al packaging, alla produzione, al trasporto del prodotto fino all'uso finale da parte del consumatore e al post utilizzo. Il concetto di less is more implica, quindi, anche questo importante aspetto, molto apprezzato dal consumatore finale.

### Attenzione ai claims "senza"

Nell'ottica della scelta di prodotti dalle formule clean è importante che la preferenza non ricada su prodotti la cui assenza di specifici ingredienti venga vantata solo su una presunta percezione negativa della sicurezza dell'ingrediente, senza alcun dato reale

a supporto. Questo comporterebbe una vera e propria violazione del Regolamento 655/2013 sviluppato a tutela dell'utilizzatore finale contro dichiarazioni ingannevoli. In particolare, nel caso specifico, dichiarare l'assenza di uno o più ingredienti il cui utilizzo è legalmente ammesso violerebbe il criterio della correttezza, in quanto tale dichiarazione suonerebbe come denigratoria nei confronti di ingredienti il cui uso nei prodotti cosmetici è, invece, autorizzato. In conclusione, oltre alla sicurezza e all'efficacia, oggi, in un prodotto cosmetico il consumatore sempre più attento e informato cerca altro: formule essenziali, clean, meglio ancora se sviluppate nel pieno rispetto della sostenibilità. L'applicazione della filosofia del less is more al mondo della cosmetica comporta così un duplice vantaggio: alta tollerabilità, anche in presenza di cute sensibile, e rispetto per l'ambiente. ●

**IL METODO LCA  
AIUTA LO SVILUPPO  
DI PRODOTTI  
ECOSOSTENIBILI**

### BIBLIOGRAFIA

- [1] Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- [2] Regolamento (UE) N. 655/2013 della Commissione del 10 luglio 2013;
- [3] Consumer Insights Study 2017 (Cosmetics Europe);
- [4] Celleno L, Dermatologia cosmetologica, Tecniche Nuove, giugno 2022 (2a edizione);
- [5] Regolamento (UE) 2023/1545 del 26 luglio 2023;
- [6] Wallengren J et al, Definition of Sensitive Skin: An Expert Position Paper from the Special Interest Group on Sensitive Skin of the International Forum for the Study of Itch, Acta Derm Venereol. 2017 Jan 4;97(1):4-6;
- [7] Wollenberg A, Giménez-Arnau A, Sensitive skin: A relevant syndrome, be aware, J Eur Acad Dermatol Venereol. 2022 Apr;36 Suppl 5:3-5;
- [8] Environmental Sustainability, The European Cosmetics Industry's Contribution 2017-2019, Cosmetics Europe – The Personal Care Association, 2019.